

CASTELCOVATI. Sull'opera pende un esposto

Il sindaco difende la piazza dei sospiri: «Sarà un successo»

«L'assessore Nodari non si tocca: ha gestito la partita con coscienza»

I lavori sono in dirittura d'arrivo ma in attesa di una fisionomia definitiva e del battesimo toponomastico, la piazza che sta sorgendo sulle ceneri del «Loc del sul» viene considerata dal sindaco di Castelvati Camilla Marini Gritti un successo amministrativo della Giunta. E poco importa che sul controverso progetto penda l'esposto alla procura presentato dalle minoranze della lista Proposta per Castelvati. Del resto nè un'inchiesta della magistratura, nè le polemiche potranno restituire il vecchio edificio tra via De Gasperi e via Chiari ormai demolito. «Credo che la reazione delle minoranze sia alimentata da un pizzico di invidia amministrativa nei nostri confronti – spiega il sindaco –: siamo riusciti a riqualificare un'area su cui fantasticano da vent'anni tutti gli esecutivi che si sono alternati alla guida del paese. Ma nessuno si è mosso prima di noi». Residenziale, commerciale ma soprattutto quartiere tout-court, con una vera e propria piazza con relativo arredo urbano destinata a diventare sorella della vicinissima piazza Martiri della Libertà. Questo il futuro dell'area su cui l'opposizione ha attaccato duramente, sia per le modalità progettuali, sia per quello che hanno considerato un errore urbanistico grave in fase di studio: nella progettazione definitiva la volumetria aggiuntiva di circa 4 mila metri cubi è stata levata. «Avevamo una scheda urbanistica assolutamente lacunosa – ammette il sindaco – e in base a quella l'ufficio tecnico ha espresso un'interpretazione. Non si tratta di un errore, ma di una mera interpretazione che poi, convocato l'urbanista che ha steso il piano, è stata modificata». Il sindaco ha risposto picche anche alla richiesta di dimissioni avanzata da Proposta per l'assessore all'Urbanistica Demis Nodari. «E' l'ultimo ad avere eventualmente una colpa – spiega -. Ci siamo limitati a dare un'interpretazione su una scheda urbanistica confusa. L'assessore resta al suo posto, perchè come tutta la Giunta ha agito secondo coscienza». M. MA.